

## 8.6

**COME  
SELEZIONARE  
LA VOCE E  
L'ACCEZIONE PIÙ  
APPROPRIATE**

**C**ome abbiamo visto nella sezione precedente, a una parola corrisponde spesso *più di una voce di dizionario*, e all'interno di una singola voce vengono spesso registrate *più accezioni*. Ciò avviene in quanto una stessa parola può appartenere a *diverse categorie grammaticali*: per esempio, la parola *piano* può essere un *aggettivo*, come in *un terreno piano*; un *avverbio*, come in *parla più piano*; un *sostantivo*, come in *un personaggio di primo piano*. Inoltre, a ciascuna qualifica grammaticale possono corrispondere *più significati*: per esempio, *piano*, in quanto sostantivo, può significare «ciascuno degli ordini sovrapposti in cui si divide un edificio secondo l'altezza» (*una casa di dieci piani*); «terreno pianeggiante, zona di pianura» (*la strada sale dal piano alla collina*); «programma, progetto» (*il piano regolatore; fare i propri piani*); e così via.

Il fatto che una parola abbia spesso più significati implica una certa complessità delle relative voci di dizionario e, di conseguenza, la necessità di scegliere con attenzione *la voce e l'accezione più appropriate*.

## 224 Quante accezioni sono riportate per ognuna delle seguenti voci? Completa la tabella.

(N.B. Il simbolo † indica un significato arcaico o comunque non di uso comune).

**incrociare** [comp. di *in-* (†) e *croce*] **A v. tr.** (io *incrocio*) **1** Mettere una cosa di traverso a un'altra, quasi come i bracci di una croce: *i. le mani, le gambe* | *i. le braccia*, (fig.) astenersi dal lavoro per sciopero | *i. le armi*, (fig.) combattere | *i. il ferro, la spada con qc.*, battersi in duello | *i. il fuoco*, disporre i pezzi o le armi in modo che le loro traiettorie si incrocino, aumentando l'efficacia del tiro. **2** Attraversare trasversalmente: *la ferrovia incrocia la carrozzabile*. **3** Incontrare un veicolo diretto in senso opposto: *abbiamo incrociato numerosi autotreni*. **4** (biol.) Accoppiare animali o vegetali appartenenti a specie diverse: *i. due razze di cani, due varietà di rose*. **B v. intr.** (aus. *avere*) • (mar., aer.) Navigare o volare in su e in giù nelle diverse direzioni mantenendosi in uno stesso tratto di mare o d'aria: *i. al largo; i. sull'obbiettivo*. **C v. rifl. rec.** **1** Attraversarsi o intersecarsi a croce: *in quel punto le strade si incrociano; due rette che si incrociano; i loro sguardi si incrociano* | *I frizzi, le battute si incrociano*, sono rapidamente scambiati tra diverse persone riunite in uno stesso luogo. **2** Passare nello stesso tempo in un dato luogo, andando in direzioni opposte: *ci siamo incrociati esattamente davanti alla galleria; i due treni si incroceranno dopo il tunnel*. **3** (biol.) Accoppiarsi con un individuo di razza diversa: *piante, animali che si sono incrociati*.

**parare** [lat. *parāre* 'preparare', di origine indeur.] **A v. tr.** **1** Abbigliare qc. o addobbare qc. con paramenti: *p. a festa la chiesa, la città*. **2** †Preparare: *p. il convito*. **3** (raro) Porgere, presentare: *p. la mano, il cappello; p. l'altra guancia a chi ci percuote*. **4** Mettere al riparo: *p. il corpo dal freddo eccessivo, la pelle dai raggi del sole, il gregge dalle intemperie* | (est.) Schermare: *p. la luce violenta; si parò gli occhi con una mano*. **SIM.** Proteggere. **5** Scansare difendendosi (anche fig.): *p. una stoccata, un pugno, un attacco* | *P. il colpo*, (fig.) difendersi o rispondere adeguatamente a critiche, attacchi e sim. | *P. lo scoglio*, (fig.) evitare la difficoltà, l'inconveniente | Nel calcio e sim., effettuare una parata (anche ass.): *p. un forte tiro in porta; non è riuscito a p.* **6** Spingere o mandare innanzi: *p. il branco, il gregge; parando via in quelle delicate circostanze tutti i testimoni importuni* (NIEVO). **7** (raro) Fermare, trattenere: *p. il cavallo, i fuggenti*. **B v. intr.** (aus. *avere*) • Andare a finire: *non capimmo dove volessero p.* | *Dove, come andremo a p.?, dove, come andremo a finire?* e (fig.) cosa accadrà? **C v. rifl. o intr. pron.** **1** Presentarsi, opporsi: *gli si parò dinnanzi all'improvviso; è abituato a muovere qualunque ostacolo gli si pari davanti*. **2** Abbigliarsi con paramenti. **3** Difendersi, schermirsi: *pararsi da un ostacolo, dalla pioggia*.

**indice** [vc. dotta, lat. *īndicē(m)*, comp. di *in-* 'verso' e una radice *-dex*, di origine indeur., col senso di 'mostrare'] **A s. m.** **1** Secondo dito della mano tra il pollice e il medio: *stringere q.c. tra il pollice e l'i.* | *Mettere l'i. sulla bocca, far segno di tacere* | *Mettere l'i. su q.c.*, (fig.) richiamarvi l'attenzione | *Alzare l'i.*, degli scolari, per farsi notare dal maestro e chiedere q.c. **2** Negli strumenti di misurazione, lancetta o altro dispositivo che indica sul quadrante i valori della grandezza misurata: *i. di temperatura, velocità, sbandamento; l'i. è al massimo, al minimo*. **3** (fig.) Indizio, segno, espressione: *quel pallore è un i. di malattia; simile risposta è i. di ignoranza*. **4** Elenco ordinato dei capitoli, o comunque delle varie parti, di un libro, recante il titolo di ciascuno e l'indicazione del

corrispondente numero di pagina: *consultare, scorrere l'i.; cercare un brano nell'i.; i. generale; i. delle illustrazioni* | *I. analitico*, elenco alfabetico degli argomenti trattati in un libro, spec. di carattere scientifico o didattico, ciascuno col numero della pagina ove viene sviluppato | *Catalogo: i. dei libri proibiti*, elenco che, fino al Concilio Vaticano II, conteneva i titoli delle opere e i nomi degli autori condannati dalla Chiesa Cattolica perché contrari alla fede o alla morale e la cui lettura era proibita ai fedeli se non per giustificati motivi | *Mettere all'i.*, (fig.) considerare riprovevole e quindi proibire, vietare. **5** (mat.) Simbolo di cui viene munita una lettera per distinguere fra più valori che ad essa si possono assegnare | (mus.) *I. acustico*, numero che veniva collocato sotto i nomi delle note per indicare l'esatta posizione di ciascuna nella scala generale dei suoni. **6** Numero, rapporto, che esprime una proprietà in modo qualitativo o quantitativo: *i. di rifrazione* | *I. climatico*, numero convenzionale per caratterizzare un clima in funzione di determinati elementi climatici. **7** (stat.) Rapporto tra due entità quantitative, che possono riferirsi anche allo stesso fenomeno considerato in due tempi diversi, espresse l'una nei termini dell'altra: *i. di produzione* | (borsa) *I. di borsa*, numero indice, basato sui prezzi dei titoli quotati in una borsa valori, con il quale si evidenziano le variazioni percentuali dell'andamento del mercato | *I. d'ascolto*, misura della quantità di pubblico che segue una trasmissione radiotelevisiva | *I. di gradimento*, misura del grado di popolarità raggiunto da una trasmissione radiofonica o televisiva | (farm.) *I. terapeutico*, rapporto fra l'efficacia terapeutica di un farmaco e la sua attività tossica | (med.) Misura di una funzione organica: *i. di sedimentazione* | *I. di Katz*, valore medio della velocità di sedimentazione dei globuli rossi. **B agg.** **1** Che indica: *segno i.*; *dito i.* **2** Numeri indici, rapporti statistici che vengono istituiti tra le intensità o le frequenze di un fenomeno in tempi o luoghi diversi e un'intensità o frequenza che il fenomeno ha presentato ad una certa data o in un determinato luogo e che viene assunto come base di riferimento.

**positivo** [vc. dotta, lat. tardo *positivus(m)* 'che viene posto', da *pōsitus* 'posto'] **A agg.** **1** Che è posto, stabilito da qc. o da q.c., che risale a un'iniziativa, a un'azione storicamente individuabile | *Diritto p.*, complesso degli atti legislativi vigenti in una determinata epoca, in un dato Stato | *Religione positiva*, storicamente istituita, con propri riti e credenze, distinta dalle religioni naturali. **CONTR.** Naturale. **2** Affermativo: *termine p.*; *giudizio p.* | *Teologia positiva*, fondata sul principio della definibilità concettuale degli attributi divini. **3** Che ordina o consente di fare q.c.: *comando p.* **4** Che è reale, concreto o comunque si fonda su elementi concreti e sperimentabili: *dato p.*; *conoscenza positiva; scuola positiva del diritto penale* | *Scienze positive*, matematica, fisica e scienze naturali | (est.) Certo, incontrovertibile, sicuro: *notizia positiva; questo per ora è l'unico elemento p. della faccenda; un fatto è p., che voi non eravate presenti*. **5** Che bada alla realtà, alla concretezza, lasciando da parte sogni, fantasie, immaginazioni e sim.: *uomo p.*; *mente positiva; ragionamenti positivi* | (est., spreg.) Che, nelle proprie azioni, iniziative e sim., è mosso prevalentemente dal calcolo, dall'interesse, da prospettive di utilità materiale: *è un individuo p., non certo un idealista*. **6** Che conferma, comprova, fornisce una definitiva certezza su ciò che prima si supponeva, si immaginava, si riteneva possibile, probabile e sim.:

*risposta positiva; l'indagine si è conclusa in modo p. | (med.)* Detto di analisi di laboratorio, il cui risultato conferma una diagnosi. **CONTR.** Negativo. **7** Che agisce e opera nel modo voluto, che ottiene l'effetto sperato, che è comunque buono, favorevole, vantaggioso e sim.: *intervento, esito, risultato p.; questo è l'unico lato p. della faccenda; gli aspetti positivi di una questione; segnali positivi; la positiva conquista della scienza | Critica positiva*, che non si limita a porre in risalto gli aspetti negativi di q.c., ma suggerisce e propone miglioramenti e sim. **CONTR.** Negativo. **8** In varie scienze e tecnologie, detto convenzionalmente di q.c. in opposizione a ciò che, altrettanto convenzionalmente, è definito negativo: *cariche elettriche positive; polo p.; ione p. | Catalizzatore p.*, che accelera il compiersi della reazione. **9** (*mat.*) Detto

di numero maggiore di zero. **10** (*fat.*) Detto di immagine fotografica, ottenuta dal negativo mediante stampa, nella quale la disposizione delle luci e delle ombre è uguale a quella dell'oggetto fotografato. **11** (*ling.*) Detto di aggettivo o avverbio che non esprime gradazione maggiore o minore. **12** (*mus.*) Detto di piccolo organo fisso, non portatile, usato nei secc. XV e XVI. || **positivamente**, **adv.** **1** In modo positivo. **2** Con sicurezza: *sapere positivamente q.c.* **3** † Con moderazione. **B s. m.** **1** Ciò che concretamente esiste: *il p. e l'eventuale.* **2** Ciò che è sicuro, certo: *hai saputo q.c. di p.?*; *per ora sono solo voci, ma non c'è nulla di p.* | *Di p.*, con certezza: *lo so di p.* **C avv.** ● Certamente, sicuramente, senza dubbio: *'credi proprio di poterlo convincere?'* 'p.!

Voce	Gruppo di accezioni	Categoria grammaticale	Numero di accezioni
Incrociare	A	verbo transitivo	4
Parare			
Indice			
Positivo			

► pag. 241

Il primo passo per poter rintracciare la voce e l'accezione più appropriate consiste nello stabilire, per quelle parole che appartengono a più categorie grammaticali, a quale categoria o parte del discorso corrisponde la parola in questione nel contesto della frase in cui essa compare.

**225** A. A quale *categoria grammaticale* appartengono le parole in *corsivo* nelle frasi seguenti? Completa la colonna 1, scegliendo tra: *verbo transitivo, verbo intransitivo, verbo riflessivo, sostantivo, aggettivo*.

	1 Categoria grammaticale	2 Gruppo di accezioni	3 Accezione n°
1. Ho <i>incrociato</i> Paolo mentre andavo alla stazione.	<i>verbo transitivo</i>	A	3
2. Hanno costruito una casa dove Via Roma <i>si incrocia</i> con Corso Torino.			
3. La Sesta Flotta <i>incrocia</i> nel Mediterraneo orientale.			
4. Si è rotto il dito <i>indice</i> destro.			
5. Qual è stato l' <i>indice</i> di gradimento dell'ultima puntata?			
6. C'è qualcosa di <i>positivo</i> in ciò che è successo.			
7. Ho sempre avuto voti <i>positivi</i> .			
8. Mi <i>si parò</i> davanti con aria inferocita.			
9. La porta è stata <i>parata</i> a lutto.			
10. Dove vuoi andare a <i>parare</i> con questi discorsi?			

B. A quale *gruppo di accezioni* corrispondono le stesse parole nelle voci di dizionario riprodotte nell'esercizio 224? Completa la colonna 2.

► pag. 241

Una volta stabilita la categoria grammaticale, e quindi la relativa voce e/o gruppo di accezioni, è necessario scorrere le singole *accezioni* per trovare quella che meglio si adatta al *contesto* (frase, paragrafo, testo) in cui compare la parola in questione.

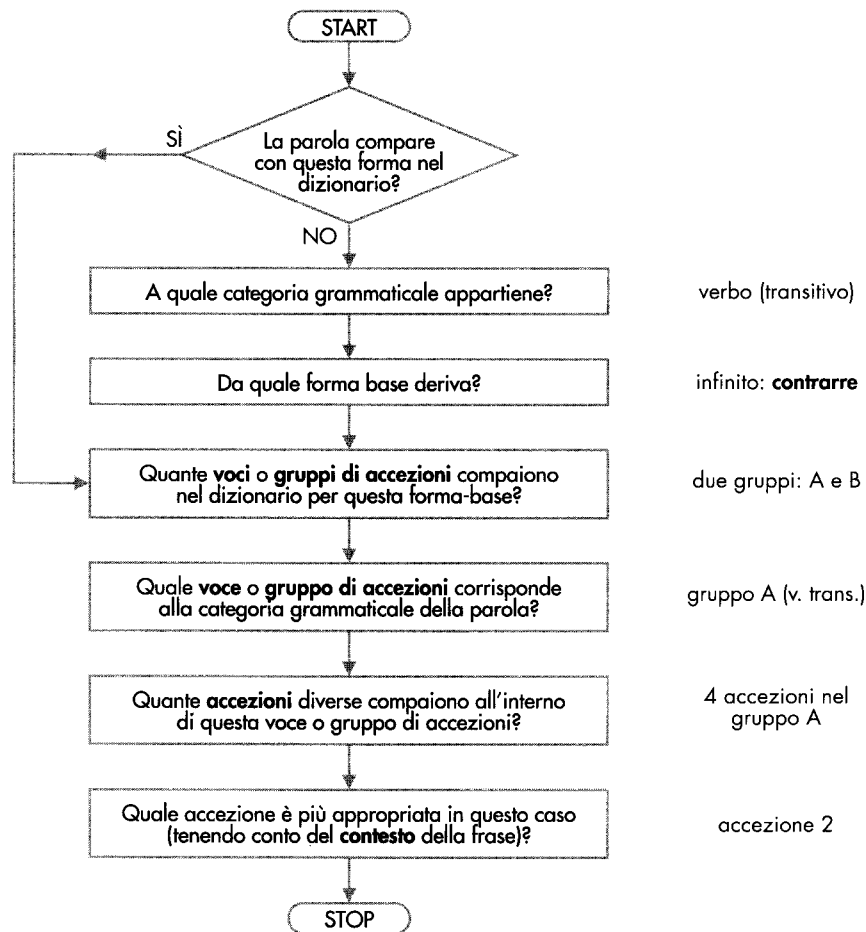
**226** Quale *accezione* corrisponde al significato che hanno le parole *in corsivo* nell'esercizio precedente? Completa la colonna 3.

► pag. 241

Riassumiamo nel seguente diagramma le strategie più utili per selezionare la voce e l'accezione più appropriate di una parola.

Esempio: Ha *contratto* una grave infezione durante il suo viaggio in Oriente.

**contrarre** o **contraere** [lat. *contrāhere*, comp. di *cūm* 'con' e *trāhere* 'trarre'] **A** v. tr. (coniug. come *trarre*) **1** Restringere, raggrinzare, corrugare: *c. le sopracciglia, le labbra, il volto.* **2** Accogliere, ricevere, prendere in sé: *c. un vizio, un'abitudine* | *C. una malattia, rimanerne affetto* | *Assumere: c. un obbligo, un debito* | *Stringere: c. un'amicizia, una relazione; c. familiarità, intimità con qc.* **3** Stabilire concordemente: *c. un patto* | *C. matrimonio, sposarsi.* **4** (*raro*) †Radunare, mettere insieme. **B** v. intr. **pron.** **1** Restringersi, raggrinzarsi, corrugarsi: *il viso gli si contrasse in una smorfia.* **2** (*ling.*) Fondersi insieme, di due o più suoni vocalici, in un'altra vocale o in un dittongo.



## 227

**A.** Leggi una prima volta questo testo dall'inizio alla fine.

**B.** Rileggilo e sottolinea le parole di cui non ti è del tutto chiaro il significato.

**C.** Cerca di dedurre il significato di queste parole basandoti sulla loro categoria grammaticale, sulla loro funzione logica (soggetto, predicato ecc.), sulla loro somiglianza con altre parole e sul contesto in cui compaiono. (Per queste strategie, vedi il cap. 1, sez. 1.5).

**D.** Controlla le parole su un dizionario, seguendo le istruzioni del diagramma sopra riportato.

**N.B.** Se preferisci, puoi svolgere questo stesso esercizio su un testo di tua scelta.

## PER GIOCO, MA SUL SERIO

*Quando lottano giocando,  
i piccoli degli animali pensano  
a quando saranno adulti,  
e dovranno veramente combattere.*

**E'** FORSE UNO degli spettacoli che più colpisce, per la tenerezza che ispira e la goffa aggressività. Quando due cuccioli giocano, anche i più indifferenti si fermano a guardare. Eppure pochi sospettano che queste innocue schermaglie sono solo il prologo di veri e propri combattimenti. Il gioco, infatti, ha come quasi tutti i comportamenti degli animali un'utilità presente e immediata, ma guarda anche al futuro.

Quando inscenano finti combattimenti, le piccole volpi, ad esempio, si preparano agli scontri che le opporranno ad altre volpi che sconfinano nel loro territorio, oppure a conquistare una femmina. Sono in modo particolare gli animali profondamente territoriali, sia erbivori che carnivori, a doversi allenare a questi scontri. Ecco perché i cervi, anche quando i palchi sono poco più che abbozzi, lottano per gioco, così come i piccoli stambecchi o i cuccioli di leone. Per questi piccoli, giocare si-



■ *Due piccole manguste sorprese in un momento di gioco, preludio di ben più feroci lotte nell'età adulta.*

gnifica capire come agire in un futuro scontro, come attaccare e contrattare, che movimenti fare per parare le mosse dell'avversario e colpire nel momento e nel punto giusto. Sia i carnivori che gli erbivori hanno però una necessità in più. Giocare significa anche rendere i muscoli più elastici, insegnare alle fibre quali saranno i movimenti necessari per lo scatto, la ritirata, l'attacco e la difesa.

Infine, ma questo non riguarda più i rapporti con amici, fratelli e avversari della stessa specie, il gioco allena alla caccia e alla difesa dai predatori.

Le piccole gazzelle che saltano nella savana africana useranno la loro abilità di movimento per sfuggire con uno scatto di lato al predatore, così come i bellissimi cuccioli di ghepardo preparano il loro corpo alla caccia futura.

Quando vedremo due cuccioli che giocano, fermiamoci quindi a guardare, ma pensiamo anche che, come tutti i comportamenti, anche il gioco non è fine a se stesso, ma è stato affinato dalla potente forza della selezione naturale per aiutare gli animali nell'eterna lotta per la sopravvivenza.

M.F.